

MONDO ADV

Turismo Tematico

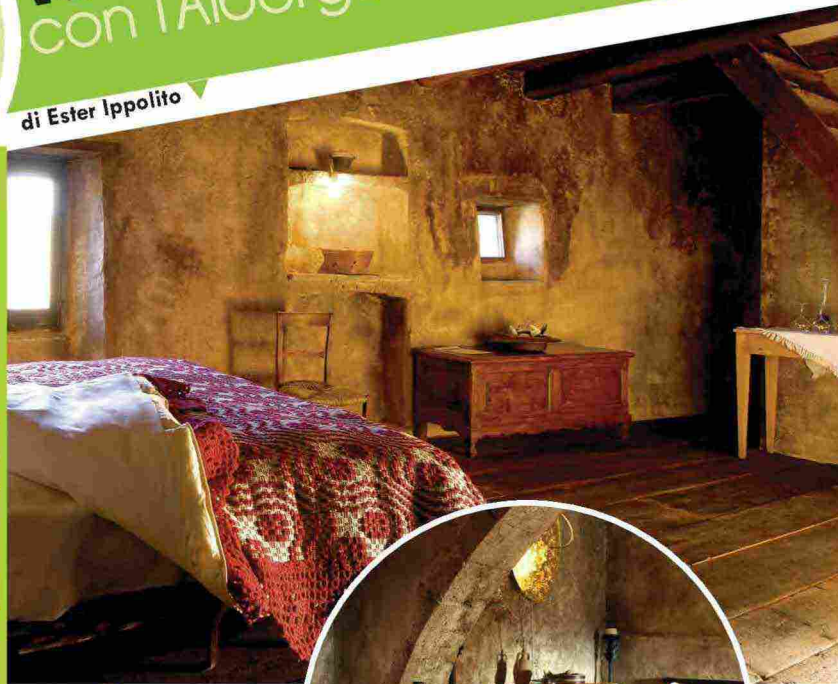
albergo diffuso



In vacanza la ricerca di autenticità, di rapporto con il tessuto urbano, di esperienze vere e originali, di scoperte, è oggi la molla più forte dei viaggiatori. E a questa esigenza risponde bene la formula "made in Italy" di ospitalità di Albergo Diffuso, che da tempo sta prendendo piede nel nostro paese e si sta ulteriormente sviluppando. Si tratta di una formula che ha trovato, e trova, in Italia risorse interessanti, soddisfa l'attuale trend di ricerca di autenticità e propone anche un nuovo sviluppo turistico del territorio andando a valorizzare borghi a rischio spopolamento, dando nuova vita a case semiabbandonate ridando un cuore pulsante a Borghi caratteristici. Preserva inoltre l'ambiente evitando nuove e moderne strutture ricettive senza anima, promuove il territorio circostante comprendendo in questa operazione storia, cultura, tradizioni e prodotti tipici. E non ultimo dà un forte incentivo alla destagionalizzazione.

Vacanza "made Italy" con l'Albergo Diffuso

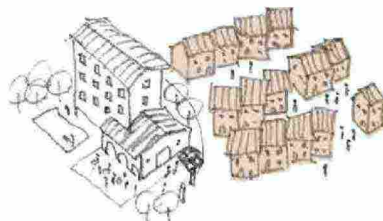
di Ester Ippolito



"Albergo Diffuso è un albergo orizzontale che non si costruisce e che permette agli ospiti di vivere la vita dei luoghi, a cominciare dall'alloggio in case costruite per i residenti, non per i turisti. Le case disabitate diventano le camere di una struttura in grado di offrire tutti i servizi alberghieri, in un contesto di autenticità. Fondamentali la professionalità e competenza del gestore che deve essere capace di rivitalizzare, senza disneyficare, la cultura

del-
l'ospitalità del luogo".

Chiare parole per definire la natura dell'Albergo Diffuso, a cura di **Giancarlo Dell'Ara** (2014) cui si deve questo originale modello di ospitalità che soddisfa più esigenze: la valorizzazione dei borghi a



Ordinary Hotel



Albergo Diffuso

MONDO ADV tematico



ra. Gli altri Alberghi Diffusi si trovano prevalentemente nel centro-sud del paese, sono di meno le realtà attive nelle regioni del nord, Toscana a parte.

Quali sono gli effetti di questo sviluppo?

Direi che gli effetti principali di questo sviluppo siano quattro: con l'AD è stata rilanciata l'idea che il borgo italiano sia a tutti gli effetti un prodotto turistico, un luogo nel quale andare per rimanerci più di mezza giornata; con l'AD si è posto un freno allo spopolamento dei borghi. Grazie all'AD, l'Italia ha oggi una proposta destagionalizzata in più da offrire ai mercati; soggiornare in un AD è una proposta interessante in qualsiasi stagione, il suo fascino non è legato alla bella stagione. Infine con gli Alberghi Diffusi è nato finalmente un modello di ospitalità tutto italiano, che mantiene il nome italiano anche all'estero, e che non crea nessun tipo di impatto negativo nel territorio, perché non si costruisce nulla.

Quali le regioni più attive ?

A parte qualche eccezione, le regioni italiane sembrano aver accol-



riskio spopolamento, la tutela dell'ambiente dando una spinta a un turismo sostenibile, la promozione del territorio circostante (storia, cultura, tradizioni e prodotti tipici)



e la destagionalizzazione. L'"albergo diffuso" è nato dall'idea di utilizzo a fini turistici delle case vuote ristrutturate coi fondi del post terremoto del Friuli (1976). Un modello di ospitalità messo a punto da **Giancarlo Dall'Ara**, docente di marketing turistico, e riconosciuto in

modo formale per la prima volta in Sardegna con una normativa specifica che risale al 1998. Approfondiamo questo tema proprio con **Giancarlo Dall'Ara**, presidente **Associazione Nazionale Alberghi Diffusi**, ideatore e promotore di questa formula, sulla quale ha scritto puntuali pubblicazioni (Manuale dell'Albergo Diffuso, **Franco Angeli**), e che ci disegna lo spaccato della realtà attuale, dalla mappa geografica dell'AD alle politiche a sostegno, dagli ostacoli burocratici fino alla internazionalizzazione del progetto.

Dalla nascita e diffusione del progetto Albergo diffuso, qual è la situazione italiana oggi ?

Oggi gli alberghi diffusi in Italia sono circa 120, di questi 13 sono in Sardegna, prima regione italiana ad aver riconosciuto l'albergo diffuso come un modello di ospitalità originale, distinto dagli altri; un modello "alberghiero", non dunque una semplice rete di case, ma una impresa concepita per sviluppare il turismo sostenibile nei borghi del nostro Paese, offrendo tutti i comfort di una sistemazione alberghie-



MONDO ADV

ADI da lei presieduta ?

L'Associazione è nata per valorizzare e difendere il modello dell'albergo diffuso. E credo che oggi si possa dire che non ci sarebbero tanti alberghi diffusi se non fosse stata fondata l'Associazione Nazionale. Oltre alla promozione del marchio e alle relazioni con media e opinion leader, ci occupiamo dei rapporti con le Istituzioni e con il Trade, e – nei limiti del possibile - aiutiamo gli alberghi diffusi che vogliono nascere. In occasione delle nostre Assemblee- tra poco terremo la nostra 19° Assemblea Nazionale- organizziamo anche mini workshop con tour operator per promuovere la commercializzazione della nostra offerta.

to l'idea dell'albergo diffuso contro voglia, emanando normative incomplete, e finendo per complicare la vita di molte imprese. In Friuli la legge autorizza reti di case lontanissime tra di loro a fregiarsi del titolo di "albergo", e questo è solo uno dei problemi delle normative sull'albergo diffuso. Non è un caso se gli AD siano "solo" 120, a fronte

tonomia ed indipendenza. Va riconosciuto che il ministro Franceschini è stato il primo ministro ad accorgersi dell'esistenza dell'albergo diffuso, e a parlarne, indicandolo come modello importante per lo sviluppo dei borghi. E anche in questa occasione desidero ringraziarlo. Per il resto non abbiamo mai potuto contare su interventi promozionali

A che punto è l'internazionalizzazione del progetto?

Dopo due primi esperimenti in Spagna e in Svizzera, la Croazia due anni fa ha emanato una norma sugli alberghi diffusi, ed è stato il primo paese estero a farlo. In luglio abbiamo riconosciuto il primo Albergo Diffuso in Asia, in Giappone. Abbiamo scommesso molto sull'Asia e soprattutto sul Giappone, che vive problemi simili al nostro paese rispetto al tema dei centri minori, e penso avremo delle soddisfazioni. www.alberghidiffusi.it



di non meno di 500 progetti di AD. Normative e burocrazia sono state sinora il nostro primo ostacolo.



da parte di Enit o delle regioni. Ma sono ottimista e penso che questo scenario possa cambiare.

Nella ulteriore diffusione del progetto, avete l'appoggio del Mibact / Enit per la promozione nei mercati esteri ?

Fino ad oggi abbiamo fatto tutto da soli. E devo dire che siamo riusciti ad avere un'immagine internazionale di tutto rispetto, e un'ottima web reputation. Aggiungo che siamo molto gelosi della nostra au-

Qual è il ruolo dell'associazione

